

Roma, 7 dicembre 2023

## **DOCUMENTO DELLA CONFERENZA NAZIONALE DEI SEGRETARI REGIONALI**

In data odierna, si è riunita la Conferenza nazionale dei Segretari generali regionali al fine di effettuare una valutazione politica all'indomani dello sciopero generale del 17 novembre scorso e sulle iniziative da assumere dopo l'ampia consultazione dei lavoratori sull'ipotesi di rinnovo del CCNL 2019/21.

In relazione al primo aspetto, il Segretario generale ha espresso una valutazione positiva sia sul livello di adesione allo sciopero che ha fatto registrare una percentuale del 9.0 di astensione dal lavoro del personale della scuola, che sulla capacità di mobilitazione azionata nel sostenere le diverse manifestazioni regionali che hanno interessato l'intero paese, da nord a sud. Tutte connotate da una chiara ed evidente presenza dei quadri sindacali della UIL Scuola.

La forte spinta impressa con le tante e partecipate manifestazioni ha prodotto una decisa pressione sul governo che si dovrà necessariamente tradurre nella modifica sostanziale della Legge di Bilancio per il 2024. Diversamente, occorrerà riprendere la strada della protesta perché il *tema della scuola, della sanità, della previdenza e del rinnovo dei contratti dei lavoratori del pubblico impiego* impongono una forte azione riformatrice oltre al reperimento di risorse finanziarie cospicue per elevare la qualità dei servizi e il livello delle retribuzioni, sempre più erose dall'inflazione e da una pressione fiscale inaccettabile.

L'altissima partecipazione dei lavoratori della sanità allo sciopero di ieri rappresenta un buon segnale, una ritrovata attenzione che va colta con immediatezza e che deve fungere da stimolo anche per tutti gli altri comparti del pubblico impiego.

Sul secondo aspetto, sono stati evidenziati gli esiti del confronto con i lavoratori della scuola in relazione all'ipotesi di rinnovo del contratto di lavoro del Comparto Istruzione e Ricerca che, allo stato, non ha ancora superato la fase del controllo.

Sullo stesso si continua a riscuotere il netto e totale dissenso di tutto il personale consultato che, anche in occasione dello sciopero del 17 novembre, ha posto l'esigenza della riapertura della trattativa.

Appare del tutto evidente come, con l'avvio dell'anno scolastico corrente, si siano già manifestate le criticità di sempre che non troveranno alcuna risposta nel nuovo assetto regolativo.

- *L'alto livello di precarietà del personale docente e ATA ancora alle prese con un sistema di reclutamento assolutamente inadeguato a cui si continuano a proporre unicamente rimedi congiunturali (prosegue il ricorso sistematico ai contratti a tempo determinato);*
- *le continue richieste di prestazioni specialistiche rivolte al personale ATA, sempre più ridotto nel numero ed alle prese con un imbarazzante deficit formativo, mai contrastato con un piano organico di interventi e con un ordinamento professionale del tutto involuto;*
- *un salario accessorio pesantemente ridotto a causa del notevole aumento delle prestazioni da retribuire (indennità di reggenza dei DSGA, indennità di disagio degli assistenti tecnici del primo ciclo, aumento del costo delle unità orarie delle prestazioni) a fronte di una consistenza finanziaria inalterata a cui continua ad applicarsi un trattamento fiscale sproporzionato (aliquota marginale);*

- *l'ulteriore polverizzazione delle istituzioni scolastiche sul territorio esasperata da un drammatico piano di dimensionamento tale da esporre al rischio di elevare i già alti tassi di abbandono e di dispersione scolastica, da cui il nostro sistema è affetto,*
- *Il progetto di regionalizzazione che insidia l'unità del sistema scolastico mettendolo a rischio di ulteriore frammentazione, indebolendo significativamente il ruolo della scuola pubblica statale.*

Rappresentano le macro criticità da affrontare in un contesto politico difficilissimo che necessita di una forte spinta al cambiamento per migliorare le condizioni di vita e di lavoro del personale.

Per tali motivazioni,

## **LA CONFERENZA NAZIONALE**

**nell'ambito del percorso di mobilitazione già intrapreso, impegna la Segreteria nazionale per avviare con immediatezza una prima azione di protesta contro la sottoscrizione dell'ipotesi di CCNL 2019/21 del Comparto Istruzione e Ricerca, invitando tutto il personale scolastico (*docenti e ATA*) a svolgere la propria attività unicamente nel rigoroso rispetto dei compiti previsti dal proprio profilo professionale, rifiutando ogni attività aggiuntiva e/o straordinaria attuale e prospettica a decorrere da lunedì 11 dicembre p.v. sino a tutto il 10 gennaio 2024**

**Tanto con riserva di attivare ulteriori iniziative di protesta, non escludendo il ricorso allo sciopero, qualora l'ipotesi di rinnovo contrattuale venisse sottoscritta definitivamente nella sua attuale configurazione.**

La Segreteria nazionale